

La Provincia “apre” al Comitato

L'assessore Mellarini: «Sul vallo-tomo di Mori il nostro progetto è valido, ma valutiamo le migliorie»

di Matteo Cassol

► MORI

«Il nostro progetto di partenza del vallo-tomo rimane, ma ci diamo un paio di settimane per valutare se qualche miglioria proposta dal comitato "daVicoloVicolo" possa essere accolta»: a dirlo, ieri sera, è stato l'assessore provinciale Tiziano Mellarini dopo l'incontro a Trento con il gruppo di residenti (e i rispettivi tecnici) - presenti anche il sindaco moriano Stefano Barozzi e il consigliere provinciale Claudio Civettini - per discutere della messa in sicurezza del versante sopra via Teatro a Mori. Il comitato - sulla linea di quanto esposto pubblicamente nei giorni scorsi - ha presentato proprie soluzioni alternative e migliorie all'intervento necessario per difendersi dal volume roccioso di 500 metri cubi che incombe sulla borgata: in sostanza, per preservare i terrazzamenti storici si spinge per un vallo-tomo più in alto o per delle barriere paramassi, con differenti modalità di rimozione del masso. «Alcuni aspetti progettuali - il commen-



La Provincia ha previsto un vallo-tomo sui terrazzamenti per proteggere le case di Mori minacciate da un masso

to di Mellarini - devono essere valutati. Fin dall'inizio abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a sentire la voce e le proposte dei cittadini, cosa nuovamente confermata durante l'incontro.

Il comitato con i suoi esperti ha presentato un documento, evidenziando ipotesi che in buona parte già conoscevamo. Ci siamo dati una decina di giorni per poter valutare le migliorie e ci ri-

troveremo il 23 agosto in Comune a Mori per un confronto tecnico in seguito al quale prenderemo le decisioni definitive. È chiaro che l'intervento va fatto, la pericolosità è stata evidenzia-

ta e non possiamo star fermi. Il nostro progetto c'era e rimane (c'è già stata la gara), con l'apertura a un ulteriore confronto per capire se qualcuna delle proposte di miglioria potrà essere accolta, senza stravolgere il progetto ovviamente. Consideriamo anche che avere reti paramassi di sette metri come quelle ipotizzate dal comitato avrebbe in ogni caso un notevole impatto invasivo dal punto di vista paesaggistico e in ogni caso va garantita la sicurezza». «Positiva l'apertura - l'osservazione del portavoce del comitato Corrado Pellegrini - ma capiremo solo dopo il prossimo incontro se si tratta solo di un'apertura politica o se le soluzioni tecniche verranno effettivamente valutate. Le barriere paramassi in ogni caso, se si riveleranno sufficientemente efficienti come noi crediamo, essendo trasparenti e non costituendo un fronte unico e continuo (elemento importante anche per il passaggio) sarebbero meno impattanti e più facilmente nascoste dalla vegetazione rispetto al vallo-tomo».